

## PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R.14/2015)

**Ambito distrettuale di: PAVULLO NEL FRIGNANO**

**Periodo di riferimento: 2018-2020**

### Obiettivi

In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.

Il Distretto del Frignano è composto da dieci comuni afferenti alla provincia di Modena: Pavullo nel Frignano, Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Polinago, Riolutato, Serramazzoni e Sestola. E' un territorio montano che ricomprende una vasta zona all'interno dell'Appennino tosco – emiliano, con una estensione territoriale complessiva di 689 km<sup>2</sup> che si sviluppa su quote comprese tra i 200 metri sul livello del mare e oltre i 2000 metri; si colloca al 3° posto per ampiezza territoriale in Regione. Come molte realtà montane dell'Appennino Emiliano – romagnolo, ha come caratteristica fondamentale la propria marginalità logistica. La sua particolare configurazione morfologica consente di suddividere il territorio in tre distinti sub-ambiti: il sub-ambito del Basso Frignano (Pavullo, Serramazzoni, Lama Mocogno e Polinago) il sub-ambito dell'Alto Frignano con due distinte aggregazioni di comuni vicini, quella di Pievepelago, Riolutato, Fiumalbo e quella di Fanano, Sestola, Montecreto. La popolazione residente sull'intero territorio è di 40826 abitanti, pari al 5,83% della popolazione provinciale totale, con una densità media pari a 59 abitanti per kmq. Il 74 % circa della popolazione risiede nel sub-ambito del Basso Frignano, il Comune più densamente popolato risulta essere Pavullo nel Frignano, centro nevralgico del Frignano, seguito da Serramazzoni. L'estesa superficie del distretto legata alla sua dispersività, le sue caratteristiche di territorio fortemente antropizzato che oltre ai centri comunali, presenta innumerevoli borgate, frazioni e case sparse, esprime problematiche e complessità tipiche delle zone montane: dal fenomeno dello spopolamento alle difficoltà legate alla mobilità e ai trasporti. La viabilità in particolare, soprattutto nel lungo periodo invernale, crea difficoltà nei collegamenti, che, tolte le poche strade statali e provinciali, si snodano su una rete viaria tortuosa, ripida e scomoda, soprattutto in condizioni innevate, rendendo non sempre facili gli spostamenti e i collegamenti, che in alcuni casi sono molto limitati e in certi momenti della giornata sono totalmente inesistenti sia tra i diversi comuni sia tra i Comuni e il Comune di Pavullo. Come già rilevato nel primo Piano Integrato Territoriale, queste caratteristiche territoriali compromettono fortemente l'adesione da parte dei cittadini a progetti proposti dai Servizi e in diversi casi è stato uno dei fattori che hanno portato all'interruzione dei progetti predisposti e alla necessità di una loro ridefinizione. Accanto alle difficoltà legate alla mobilità, che si riverberano sulla possibilità di raggiungere agevolmente i luoghi di lavoro e di formazione, il territorio del Frignano si caratterizza come un territorio che esprime significative differenze anche dal punto di vista del suo sviluppo economico - produttivo. Per quanto riguarda le realtà produttive è opportuno rilevare la presenza di un tessuto produttivo caratterizzato da imprese di ridotte dimensioni (per lo più micro – imprese) alle quali si affiancano solo alcune imprese di medie dimensioni (Pavullo, Polinago, Serramazzoni e Pievepelago) nei settori di attività riguardano la meccanica, la mecatronica, la ceramica e la sua filiera, la ristorazione, il benessere e l'ambito dei servizi alla persona. Un terzo delle imprese è di tipo artigianale, sebbene più in generale l'insediamento produttivo nel Frignano ripropone alcune chiare vocazioni legate alle specificità territoriali: tutti i Comuni vedono un primato del campo dei servizi, fatta eccezione di Lama Mocogno e Polinago dove al primo posto troviamo l'agricoltura. Al secondo posto per numerosità delle imprese troviamo in generale l'agricoltura e il commercio, fatta eccezione per Fiumalbo dove prevalgono le imprese edili. L'Alto Frignano (Sestola, Fanano,

Montecreto, Riolunato, Pievepelago e Fiumalbo) ha una importantissima vocazione turistica stagionale nei periodi invernali ed estivi. Le peculiarità territoriali vengono ben evidenziate anche dall'analisi degli addetti ai lavori nei vari settori: il peso del manifatturiero è molto rilevante a Pievepelago, Serramazzoni, Pavullo, Fanano e Polinago, mentre il commercio e i servizi assumono maggiore rilevanza nei comuni di Sestola, Riolunato e Montecreto e turistica nei comuni dell'Alto Frignano.

All'interno di questa complessiva cornice di inquadramento del mercato del lavoro, si confermano peraltro alcuni fenomeni specifici che hanno caratterizzato tutto il percorso della crisi economica che ha interessato anche il territorio del Frignano negli anni passati: figure professionali più a margine dal punto di vista della qualifica in virtù di scarsi livelli di specializzazione, un aumento nelle difficoltà di ingresso dei più giovani nel mercato del lavoro, il riposizionamento dei lavoratori di età più elevata fuoriusciti dal circuito lavorativo.

Le piccole, piccolissime dimensioni delle imprese presenti sul territorio del Frignano (fatte salve le poche realtà di media dimensione) da un lato e gli effetti della crisi dall'altro, hanno di fatto reso in questi anni difficoltosa sull'intero territorio del Frignano, la ricerca di contesti lavorativi che consentissero di trovare risposte appropriate rispetto al bisogno di attivare percorsi di inserimento lavorativo delle persone più fragili e svantaggiate seguite dai servizi.

E' opportuno inoltre evidenziare i nuovi rischi sociali basati su una modifica dei cicli di vita, da quelli legati alla famiglia a quelli legati alla vecchiaia in termini positivi di aumento della speranza di vita, ma contestualmente correlati all'aumento della probabilità di maturare una condizione di non autosufficienza; all'aumento di forme di lavoro sempre più orientate alla flessibilità e alla precarizzazione; oltre che alla presenza, nello scenario nazionale e internazionale, di nuove domande di integrazione sociale che provengono da cittadini extracomunitari, che portano con sé una propria cultura e un diritto di cittadinanza residuale. Alla luce di quanto sopra espresso è fondamentale non trascurare questioni quali la formazione di base e specialistica delle persone, l'accesso alla conoscenza e alla formazione su tutto l'arco della vita (lifelong learning), anche alla luce dell'assenza di sedi stabili di Agenzie per il lavoro e Enti formativi. Preme peraltro rilevare che la minore presenza sul territorio di aziende soggette al collocamento mirato ha fatto sì, che negli anni, si sia lavorato molto sul territorio per creare una rete con le piccole aziende, con piccoli contesti lavorativi disponibili ad accogliere persone seguite dai servizi e sostenute con le misure di intervento di politica attiva, richiedendo un importante investimento rispetto alle azioni di sostegno da mettere in campo all'interno dei contesti lavorativi, ma non disponibili a dare sbocchi occupazionali. Le piccole realtà datoriali, pur non avendo vincoli assunzionali, rappresentano però un valore aggiunto rispetto al legame e alla valorizzazione del territorio oltretutto rappresentare ambiti lavorativi più vicini ai tempi di vita delle persone con fragilità.

A completamento dell'analisi di contesto sopra descritta, preme riportare alcuni dati relativi all'attività svolta nel corso dell'anno 2017, dal Centro per l'Impiego di riferimento del distretto - collocato a Pavullo – che consentono di tratteggiare un quadro di insieme delle dinamiche legate al mondo del lavoro sul territorio del Frignano: 757 Dichiarazione di Immediata Disponibilità –DID - e 1785 patti di servizio stipulati per quanto riguarda i servizi ordinari, mentre si sono registrate 27 iscrizioni/reiscrizioni e 100 patti di servizio per i servizi di collocamento mirato.

Alla luce di quanto sopra esposto, la situazione occupazionale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità in cerca di lavoro nel territorio del Frignano, resta tuttora molto critica, acuendo la distanza dal sistema produttivo e richiedendo sempre più al sistema pubblico di supportare e sostenere le fasce più fragili della popolazione del Frignano.

Il Piano Integrato Territoriale triennale si pone anzitutto come strumento programmatico in continuità con la programmazione approvata nel Piano Integrato Territoriale 2016, in corso di

sperimentazione e parte integrante del Piano di Zona della salute e del benessere sociale del Distretto del Frignano, in corso di definizione. Obiettivi strategici del Piano Integrato sono:

- promuovere sul territorio una strategia di “sistema” finalizzata a favorire processi di inclusione sociale e di autonomia;
- promuovere logiche di integrazione organizzativa e gestionale tra i servizi pubblici per il lavoro, sociali e sanitari, finalizzate al sostegno di percorsi d'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti vulnerabili e svantaggiati, intesi come attori positivi della propria vita e della comunità;
- rafforzare il processo di integrazione tra i servizi pubblici per il lavoro, sociali e sanitari, per consentire le necessarie interconnessioni e sinergie con le altre azioni di contrasto alla povertà e di inclusione attiva legate alle misure governative e regionali del REI e del RES;
- costruire un sistema di valutazione degli interventi attivati capace di riorientare le scelte di politica di inclusione attraverso gli interventi previsti dalla LR. 14/2015;
- rafforzare la collaborazione con la rete territoriale del mondo produttivo e non solo (Associazioni volontariato, Promozione sociale, etc) presente nel Frignano.

### **Priorità di intervento**

Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..

Rispetto agli obiettivi sopra evidenziati le linee di sviluppo ritenute prioritarie per il triennio 2018 – 2020 saranno quelli di:

- rafforzare le interconnessioni tra gli interventi e le misure previste dal Piano Integrato Territoriale con le progettazioni in atto in ambito sociale e sanitario a supporto dei percorsi di inclusione sociale;
- creare un sistema di relazioni stabile con la rete del mondo produttivo presente sul territorio del Frignano che permetta di mettere a sistema le esperienze che ciascun servizio (CPI, Servizio Sociale e Servizio sanitario) ha creato in questi anni nell’ottica di una sempre maggiore integrazione con le risorse presenti sul territorio;
- migliorare il processo di integrazione territoriale, organizzativo e professionale tra i servizi pubblici per il lavoro, sociali e sanitari anche attraverso rimodulazioni organizzative interne ai servizi;
- rafforzare i confronti e gli scambi con il mondo del volontariato e dell’associazionismo locale, in quanto soggetti capaci di sostenere percorsi di inclusione sociale nell’ambito della più complessiva progettazione personalizzata messa in campo dai servizi, con particolare riferimento al tema dei trasporti;
- rendere disponibili sul territorio opportunità formative grazie alle misure contenute nella LR. 14/2015, che altrimenti, sia in considerazione delle difficoltà degli spostamenti legati alla peculiarità del territorio e sia alla assenza di sedi fisse di enti di formazione, non sarebbe possibile avere sul territorio del Frignano;
- attivare sistemi di confronto e relazione con le aziende ospitanti anche attraverso la collaborazione delle organizzazioni di terzo settore, degli enti di formazione e di altri soggetti del privato.

**Risorse disponibili**

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019*	2020*
FSE – Fondo Sociale Europeo	€.166.489,00	€.166.489,00	€.166.489,00
FRD – Fondo Regionale Disabili	€.0	€.0	€.0
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	€. 16.648,90	€. 16.648,90	€. 16.648,90
Fondo sociale locale	€. 0	€.0	€.0
Fondo Sanitario regionale	€. 3.200	€. 3.200	€. 3.200
Totale risorse destinate	<b>€ 186.337,90</b>	<b>€ 186.337,90</b>	<b>€ 186.337,90</b>

- Si precisa che le cifre per le annualità 2019 e 2020 sono puramente indicative, e potranno subire delle variazioni determinate dalla eventuale modifica dei parametri di assegnazione delle risorse da parte della Regione.

**Interventi previsti**

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
<b>FORMAZIONE</b> Rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutto i percorsi hanno lo stage)	Considerate le peculiarità e le difficoltà espresse dal territorio e le fragilità dei cittadini a cui le azioni formative si rivolgono, è indispensabile rendere disponibile la formazione con percorsi non troppo intensivi (percorsi di 150 ore con certificazione di 1 o 2 Unità di competenza). I percorsi formativi dovranno essere progettati in stretto raccordo, viste le peculiarità territoriali, tra servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari. Per rispondere alle esigenze del sistema produttivo presente sul territorio del Frignano, si prevede nel triennio l'attivazione di percorsi formativi di qualificazione iniziale nei seguenti settori: produzione alimentare (operatore di pastificio e panificio); produzione e distribuzione pasti (operatore della produzione pasti); logistica (operatore di magazzino merci,) gestione del verde (operatore del verde) ; e produzione agricola. con particolare attenzione alle tecniche colturali della produzione);

<b>Interventi previsti</b> Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.	
<b>Tipologia di intervento e relative caratteristiche</b>	<b>2018- 2020</b>
	<p>promozione e valorizzazione del territorio.</p> <p>Nel corso del triennio nel Distretto saranno realizzati anche interventi brevi di formazione permanente, con particolare riferimento all'acquisizione e al rafforzamento di competenze trasversali, che si ritengono particolarmente utili per aumentare l'occupabilità dell'utenza in condizioni di fragilità</p>
<p><b>TIROCINI</b>  Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione.</p>	<p>Sulla base dell'esperienza sperimentata già da molti anni nel territorio del Frignano (che ha visto una prevalenza di percorsi di tirocinio "lunghi"), i tirocini rappresentano strumento imprescindibile, misure fondamentali attraverso le quali è possibile promuovere e sostenere politiche a sostegno dell'inclusione sociale e dei processi di autonomia dei cittadini del Frignano che si trovano in condizioni di fragilità e di vulnerabilità sociale.</p> <p>In quest'ottica nel triennio si prevede l'attivazione delle diverse tipologie di tirocinio al momento operanti (con relativa certificazione delle competenze, nei casi previsti dalla normativa vigente). I tirocini saranno intesi quale come strumento operativo integrato e sinergico, in grado di fornire conoscenze, competenze ed in prospettiva possibilità occupazionali, oltre che come strumento finalizzato all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone delle persone più vulnerabili</p> <p>Agli utenti impegnati in tirocinio sarà corrisposta l'indennità di partecipazione secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente)</p> <p>Per gli utenti più vulnerabili saranno previste in attività di sostegno alle persone nei contesti di collocazione, e finalizzate all'individuazione precoce delle difficoltà di inserimento e all'individuazione, in sinergia con i tutors del soggetto ospitante, dei correttivi e delle soluzioni più adeguati a favorire il completamento del percorso ed il suo esito positivo in termini di rafforzamento delle competenze, dell'autonomia e dell'occupabilità.</p>

<b>Interventi previsti</b> Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.	
<b>Tipologia di intervento e relative caratteristiche</b>	<b>2018- 2020</b>
<p><b>SUPPORTO AL LAVORO</b></p> <p>Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.</p>	<p>Nel periodo di vigenza del Piano triennale saranno attivati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- percorsi di orientamento al fine di supportare le persone nei processi di scelta formativa e professionale, nei momenti cruciali di transizione che segnano i diversi momenti del processo di preparazione all'inserimento sociale e all'approccio al lavoro, Tale servizio dovrà essere declinato secondo le diverse esigenze dell'utenza, incrociando tutte le opportunità offerte dal territorio con le caratteristiche, potenzialità e aspettative individuali., anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie;</li> <li>- attività accompagnamento al lavoro, quali misure attivabili all'interno di un percorso personalizzato. Tali interventi consentono di orientare, progettare e attivare percorsi di inserimento lavorativo, garantendo un supporto nella ricerca attiva del lavoro, definendo le opportunità occupazionali più adatte ed effettuando l'incrocio domanda/offerta, al fine di individuare l'azienda in grado di accogliere i soggetti beneficiari di suddette misure.</li> <li>- Per gli utenti più vulnerabili saranno previste in attività di sostegno nei contesti lavorativi di inserimento, finalizzate all'analisi, in collaborazione coi referenti aziendali, delle possibili difficoltà di inserimento, in particolare nelle fasi iniziali, e all'individuazione delle strategie più idonee al loro superamento, con l'obiettivo di favorire il mantenimento dell'opportunità occupazionale individuata.</li> </ul> <p>Nel triennio di vigenza del Piano Integrato è intenzione dei servizi coinvolti sperimentare misure di micro – credito e start up di impresa per l'avvio di piccole attività artigianali, di piccolo commercio e ristorazione (ad ex. Stuzzicheria regionale e/o etnica).</p>

<b>Interventi previsti</b> Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.	
Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
<b>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</b> Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.	Per quanto concerne i servizi sociali territoriali la presa in carico sociale e l'avvio dei percorsi previsti nel presente piano avverrà qualora si ravvisi la necessità si predisporre una puntuale modalità di supporto continuativo alla famiglia che si rivolge al Servizio Sociale, in quanto caratterizzata dalla riscontrata presenza di vulnerabilità sociali o socio-sanitarie determinanti forme più o meno intense o croniche di perdita di opportunità o "chances" nell'ambito lavorativo/reddituale, socio-abitativo e relazionale. La riscontrata presenza di detta condizione è il presupposto indispensabile e necessario per procedere con la conseguente e correlata definizione di un progetto sociale individualizzato sul nucleo familiare, quale modalità sistemica ed integrata per definire un percorso di superamento, ove possibile, delle criticità, in funzione della piena ritrovata autonomia e autodeterminazione delle persone. Verranno attivati tutti gli interventi sociali che si riterranno necessari a seguito della valutazione dell'Assistente Sociale e che sono ricompresi nelle categorie contemplate all'interno delle misure della LR. 14/2015.
<b>TRASFERIMENTI IN DENARO</b> Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni	Nell'ambito della definizione del progetto personalizzato, con le modalità sopra esplicitate, verranno individuati anche, se ritenute necessarie per il buon esito del percorso progettuale, interventi economici.

<b>Ulteriori note a supporto della programmazione</b> Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.  Come sopra indicato una delle priorità sarà quella di migliorare il processo di integrazione territoriale, organizzativo e professionale tra i servizi pubblici per il lavoro, sociali e sanitari anche attraverso rimodulazioni organizzative interne ai servizi.
<b>Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale</b>  A livello distrettuale è stata prevista un'organizzazione che prevede un Coordinamento distrettuale in seno all'Ufficio di Piano con compiti di programmazione, monitoraggio e verifica del Piano Integrato Territoriale Triennale. Al coordinamento distrettuale partecipano i referenti dei tre Servizi – Lavoro, Sociale e Sanitari – coordinati dell'Ufficio di Piano. A livello operativo con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 48/2017 è stata costituita l'équipe multi professionale ai sensi di quanto previsto dalla LR. 14/2015.

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
----------	------	-------	----------------

Lavoro	AERL – CPI Pavullo nel Frignano	Responsabile Centro impiego di Pavullo	Elisabetta Righi
Sociale	Unione dei Comuni del Frignano	Responsabile dell'Ufficio di Piano	Emanuela Ricci
Sanitario	AUSL	Responsabile CSM	Dr. Ssa Caloro Giuseppa